

Fabbrica società

n° 14 2014
10 settembre

anno quinto

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

LA REGOLA DEL RIFORMISMO di Antonello Di Mario

Occorre una politica industriale che liberi risorse e strategie. E' questo l'imperativo categorico per rimanere convinti che la ripresa e lo sviluppo siano possibili. Anche un uomo del cinema come Enrico Vanzina, figlio del regista Steno, si è accorto di un autunno pieno di cupe incognite: "Siamo in recessione - ha annotato - anzi in deflazione (dicono sia peggio). Dopo mesi passati a sperare in una ripresa, anche minima, la doccia fredda: scendono i prezzi, calano gli acquisti, continua a calare l'occupazione". Le due nuove realtà registrate al termine delle ferie estive ce le ha indicate Romano Prodi: "La prima - scrive l'ex premier - è che la Germania non solo non è più in grado di fare da locomotiva ma ha cominciato ad essere un freno e che le previsioni dei suoi operatori economici peggiorano di giorno in giorno. La seconda è che non solo non esiste alcun pericolo di inflazione, ma siamo ormai in piena deflazione. L'aumento dei prezzi non raggiungerà in ogni caso il mezzo punto all'anno mentre l'obiettivo della Bce lo fissava intorno al due per cento". Come si può reagire? Lo ribadiamo: l'industria deve cambiare paradigma! Si deve cercare la crescita col possesso, l'uso e l'aggiornamento delle tecnologie, soprattutto digitali. Si tratta di una scelta che favorisce l'internazionalizzazione. Chi ha scelto questa strada cresce. Enrico Cisnetto, giornalista economico, ci ha segnalato dati interessanti sul manifatturiero che avanza, nonostante la crisi. "Secondo l'Eurostat - si legge nella sua rubrica sul "Messaggero" - da noi ci sono circa 425 mila imprese manifatturiere, di cui 88 mila votate all'export. Ed è proprio questo 20,8 per cento a produrre l'80 per cento del valore aggiunto e del fatturato complessivo. Guarda caso, è proprio l'export a generare quasi un terzo del Pil complessivo e quindi a tenere in piedi la nostra economia". E' evidente che, contando solamente sui loro mezzi, le suddette imprese non potranno reggere ancora per molto. In tal senso, la decisione della Bce di abbassare il tasso di sconto allo 0,05 per cento, il livello più basso della storia, può aiutare, ma non risolvere. Aiuta, perché favorisce la liquidità nel mercato attenuando l'incidenza della deflazione e perché, riducendo la forza dell'euro, rende più competitive le esportazioni. Non risolve, perché in questo quadro di difficoltà economica, le tensioni speculative rimangono in agguato e potrebbero colpire singolarmente, a cominciare dai Paesi che crescono meno. In Europa, purtroppo, l'Italia è ancora quella che va peggio: qui si registra una crescita di poco superiore allo zero, rispetto al quasi 2 per cento della Germania. Dal 16 settembre a Villa San Giovanni in Calabria la Uilm svolgerà il suo XV Congresso. Si tratta di un'occasione importante per esporre un originale contributo al dibattito in atto nel Paese che va ben oltre le questioni della crescita e dello sviluppo. Il sindacato è stato ed è un "pezzo" della democrazia in Italia. Se vorrà continuare ad esserlo, anche il suo futuro si gioca sul campo dell'innovazione e della modernità. E' proprio qui che vige, innanzitutto, l'efficace regola del riformismo.



15° Congresso Nazionale Uilm 2014
Reggio Calabria, 16-18 settembre

Ripresa e Sviluppo si può!

Ci siamo!
di Rocco Palombella
(articolo in seconda pagina)

www.uilm.it

 <p>15° Congresso Nazionale Uilm 2014 16-18 settembre</p>	<p>Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana" </p> <p>pag. 3 L'ultimo miglio per la Ferriera</p>
<p>pag. 4 Lucchini: Ottime notizie</p>	<p>pag. 5 Dati Ocse su occupazione e istruzione</p>

Ci siamo!

di Rocco Palombella



Ci siamo. Da martedì prossimo saremo riuniti in Congresso in una grande struttura ricettiva ubicata a Santa Trada di Cannitello, a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria.

Lavori congressuali si incentreranno sullo slogan della nostra assise: "Ripresa e Sviluppo, si può". Chi scrive prenderà la parola la mattina del giorno dopo per svolgere la consueta relazione introduttiva a nome e per conto della Segreteria nazionale. Nel testo in questione analizzeremo

e non solo: la crisi del sistema europeo; quella del sistema nazionale; lo stato di salute del sindacato; il rapporto con la politica e le istituzioni; i valori delle politiche di contrattazione e l'importanza inderogabile della rappresentanza; le politiche industriali che intendiamo porre in essere, insieme alla necessità di debellare le disuguaglianze sociali; infine, il nostro rapporto con la Confederazione e come intendiamo la Uilm del domani.

Al nostro congresso saranno presenti tan-

nostro ospite Nino De Masi, 53 anni, imprenditore calabrese, dal maggio del 2013 sottoposto protezione per essersi ribellato al "pizzo" della N'drangheta e per aver trascinato in tribunale le grandi banche imputando loro di praticare tassi d'interesse usurari.

Un programma, quindi, intenso già dal primo giorno. E quelli a venire, fino al giovedì successivo, non saranno da meno: interverranno, tra gli altri, il ministro allo Sviluppo economico, Federica Guidi, il suo Viceministro Claudio De

due interessanti libri: rispettivamente, "Il divorzio di San Valentino. Così la scala mobile divide l'Italia" (ed. Fondazione B. Buozzi) e "Alla ricerca del salario perduto" (Tullio Pironti Editore).

Il congresso terminerà nel primo pomeriggio del 18 settembre, con l'elezione del Segretario generale, il suo discorso conclusivo e la votazione del documento finale.

Ancora una volta il Congresso della



remo gli elementi di base utili ad una discussione corale e partecipata.

Dall'ultimo Congresso di Castelnuovo del Garda, in Veneto, sono trascorsi quattro anni e mezzo. Dal Nord Est ch'era negli anni Novanta prospero e ricco ci siamo trasferiti in quel Meridione che vive un perenne disagio economico ed una costante desertificazione di natura industriale.

Qui in Calabria, apriremo i lavori approfondendo temi attinenti alla difficoltà economica

dei sindacalisti: della Uil, delle categorie correlate, delle altre organizzazioni nazionali ed estere, i vertici delle federazioni europea e mondiale di IndustriAll. Nel corso della stessa giornata, nel pomeriggio, ascolteremo gli interventi degli altri due segretari generali dei metalmeccanici della Cgil e della Cisl, Maurizio Landini e Giuseppe Farina.

In fine, una testimonianza del rischio di fare impresa a causa della presenza della mafia sul territorio: sarà

Vincenti; il Segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, e quello aggiunto, Carmelo Barbagallo.

A mezzogiorno del 17 settembre, Giorgio Benvenuto ed Antonio Passaro si confronteranno in un veloce dibattito su un'epoca che è oramai alle nostre spalle, quella dello scontro tra le forze sindacali e politiche sul tema della scala mobile. L'ex Segretario generale della Uil e il portavoce dell'attuale segretario generale, Luigi Angeletti, prorio a questo riguardo hanno scritto

Uilm si svolge in un tempo di crisi. Noi rimaniamo fermamente convinti della possibilità di riuscire a venirne fuori. Lo siamo altrettanto della riuscita di questo Congresso. Le difficoltà finora incontrate hanno contribuito a temperare il gruppo dirigente e i tanti militanti affinché sia ancora possibile attuare valori e principi della nostra organizzazione.

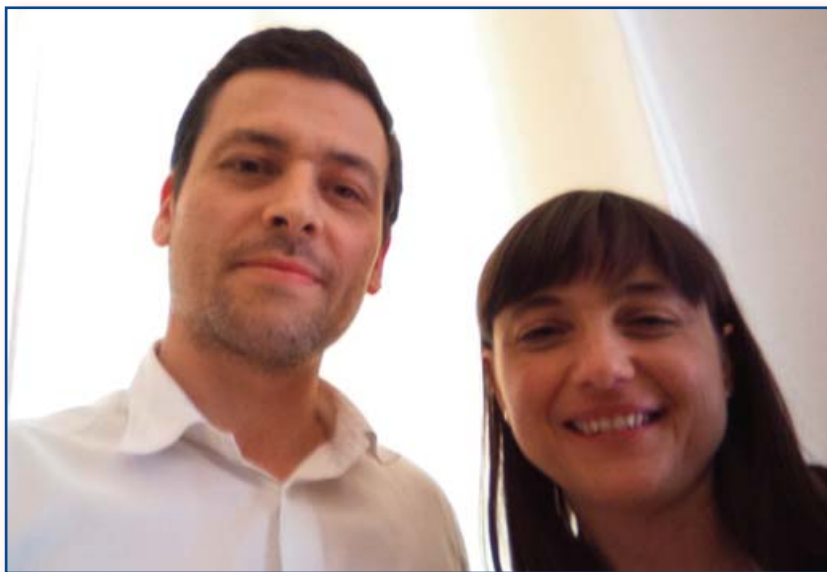
Auguri di buon Congresso a noi che ci siamo e a quelli che verranno!

L'ultimo miglio per la Ferriera

di Antonio Rodà

Partita più di un anno fa con la manifestazione d'interesse da parte del Gruppo Arvedi, la questione della Ferriera di Servola sembra avviarsi all'ultimo miglio. Il passaggio di proprietà dall'Amministrazione Straordinaria della Lucchini a Siderurgica Triestina (società istituita ad hoc da parte di Arvedi) si sta realizzando in questi giorni. Tant'è che le Organizzazioni sindacali sono state convocate presso la sede di Confindustria Trieste per discutere all'interno della procedura art 47/ 1990 di intervento pubblico. Con il passaggio ad Arvedi si apre di fatto un nuovo corso industriale per il sito siderurgico triestino (che vanta più di cento anni di storia). Inutile sottolineare come questa partita sia fondamentale per l'industria locale, sia in termini di tenuta complessiva, che in termini di possibilità di sviluppo futuro. Come abbiamo più volte affermato, va dato atto al buon lavoro svolto dalla Presidente della Regione Debora Serracchiani che all'indomani del suo insediamento come "Governatrice" regionale, ha recuperato una situazione difficile che vedeva in prima battuta Servola esclusa dalle aree di crisi industriale complessa e che ha coordinato con determinazione una fase di lavoro durata più di un anno caratterizzata da forti difficoltà e resistenze di una parte del territorio. Allora tutto lasciava intravedere un futuro diverso per quell'area, improntato esclusivamente alla logistica. Oggi possiamo dire con soddisfazione che non è stato così. I tentativi della Presidente dell'Autorità Portuale di far naufragare la possibilità di una continuità industriale del sito, e le resistenze di tutte le associazioni ambientaliste sono state vane. La Uilm da sempre ha sostenuto (anche quando si parlava di chiusura) che la Servola potesse rappresentare un volano per il territorio in termini di occupazione e di sviluppo industriale, e quindi con queste premesse oggi vede rea-

lizzare i suoi auspici. Tuttavia, se possiamo guardare positivamente al progetto di Arvedi, sarà la trattativa dei prossimi giorni a permetterci di dare un giudizio complessivo sulla bontà dell'operazione. Noi siamo convinti infatti che in un piano di tale ambizione possano trovar posto tutti i lavoratori della Ferriera ed è con questo spirito che ci presenteremo al tavolo, senza pregiudizi, consapevoli che un valido progetto industriale ha bisogno di un tempo per essere realizzato. Sarà necessario coniugare la tempistica degli



Antonio Rodà, Segretario della Uilm di Trieste con il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani (foto Antonio Rodà)

interventi tecnici con il bisogno dei lavoratori di rientrare dalla Cigs. Il nostro auspicio è che si svolga, con la nuova proprietà, un con-

fronto trasparente così come la Uilm ha sempre chiesto. Non dimentichiamo come sul nostro operato sia riposta la fiducia di tanti lavoratori che negli anni ci hanno permesso di essere la prima organiz-

zazione in fabbrica. Continueremo a lavorare per esserlo ancora a



Le notizie riportate dalla stampa locale

lungo.

Lucchini:



In alto: Vincenzo Renda, segretario della Uilm di Livorno ad una manifestazione per la Lucchini (foto Ilaria Landi), lavorazione alla Jws Steel indiana (foto internet) e lo stabilimento Lucchini di Piombino (galleria fotografica Lucchini)

Ottime notizie

Un'iniezione di acciaio indiano: così potranno ripartire, almeno in parte, gli impianti Lucchini a Piombino, comparto laminatoio. E disponibilità a un investimento per una nuova 'area a caldo', per tornare a produrre, presto, acciaio nella città toscana. E' questo l'impegno che il magnate Sajjan Jindal, alla guida del colosso della siderurgia Jws Steel, ha espresso a Firenze in due incontri diversi. Uno col premier Matteo Renzi e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Luca Lotti, visti presto nella sede della prefettura. Un altro, a seguire, col presidente della Toscana Enrico Rossi nella sede della Regione in piazza Duomo, a poche centinaia di metri. Un giro d'orizzonte a tutto campo, quello con Renzi, sulla situazione della siderurgia. Si sarebbe parlato dunque anche di Taranto e di Terni, ma soprattutto di Piombino. Jindal è interessato all'acquisto della Lucchini, è tra i cinque che ha fatto un'offerta, e crede nel polo piombinese come testa di ponte per il mercato d'Europa per il suo gruppo che nel Vecchio Continente non conta su apparati industriali di rilievo. In cambio, però, ha chiesto, alle istituzioni impegni precisi: un porto competitivo per l'attracco delle grandi navi, l'energia per far funzionare la nuova 'area a caldo', la bonifica del vecchio sito industriale, il supporto ai finanziamenti pubblici stabiliti per la siderurgia. "Back to old days of glory", tornare ai vecchi tempi gloriosi di Piombino capitale della siderurgia, ha scritto Jindal nel libro delle visite della Regione: "Spero che aiutiamo Piombino a tornare ai vecchi giorni di gloria con il nuovo piano industriale". Sembra più di un segnale. E i tempi riferiti dal presidente Rossi sono incoraggianti e paiono dare il senso di una svolta strutturale. I passaggi cruciali, secondo i piani di Jindal, sarebbero quelli di una prossima riapertura del laminatoio dove lavorare acciaio indiano della Jws con 6-700 addetti ricollocati tra i 2.000 totali in forza alla Lucchini; poi, nel giro di tre mesi da questo primo start, quindi inizio 2015, un piano con la presentazione di una nuova 'area a caldo' per tornare a produrre acciaio, con un tempo, se tutto va bene, di due anni e un riassorbimento ulteriore di maestranze. Tutto subordinato ad accordi distinti e successivi tra il commissario straordinario per la Lucchini, Piero Nardi, e Jws Steel, verso cui si dovrebbe marciare a buon passo nelle prossime settimane per rispettare queste intenzioni. "Oggi riprende la speranza per la pro-

duzione di acciaio a Piombino", ha detto Rossi che auspica per Piombino un futuro da "polo della siderurgia in Europa" e che a Jindal ha confermato gli impegni delle istituzioni. Tra questi, l'escavo del porto, che procede spedito e già ad ottobre, dice il governatore della Toscana, le grandi navi vi potranno attraccare, anche quelle con l'acciaio dall'India. Inoltre, l'energia, una "questione decisiva", su cui il confronto è aperto. Quindi i 60 milioni di euro previsti dalla Regione per ripresa industriale a Piombino, che "ci sono e sono confermati". E perfino sulla bonifica del vecchio sito (Jindal ha parlato di ripulitura) dove Rossi è commissario e sta "procedendo con gli appalti". Insomma "sembra che oggi si sia fatto un passo avanti decisivo", ha commentato Rossi: "E se ce la faremo a far produrre di nuovo acciaio, sarà un fatto straordinario". A Piombino il sindaco Massimo Giuliani si sente "autorizzato a pensare che Jws voglia contribuire a riaccendere l'area a caldo". Positivo il giudizio dei metalmeccanici Uil: "Sicuramente dopo tanti anni di attesa se dovesse andare come sembra è una notizia non buona, ma ottima". Con queste parole il segretario della Uilm di Livorno Vincenzo Renda ha commentato l'esito dell'incontro tra Rossi e il presidente di Jws Steel. "Naturalmente un giudizio puntuale potremo darlo - ha aggiunto Renda - quando conosceremo nei dettagli il contenuto dell'offerta vincolante. Jindal rappresenta un gruppo importante e se farà di Piombino, come abbiamo appreso, uno dei centri siderurgici più importanti di Europa è la dimostrazione della sua esperienza e lungimiranza nel settore dell'acciaio". Sarebbe la giusta ricompensa - conclude - non solo alle richieste e alle rivendicazioni degli ultimi anni ma anche il giusto riconoscimento a tutto il territorio e alla sua storia".



Il magnate indiano Sajjan Jindal (foto internet)

ALLARME OCSE: RISCHIO "STIGMA" GIOVANI ITALIA

In Italia la disoccupazione giovanile è raddoppiata rispetto ai livelli precedenti alla crisi globale, e intanto, all'opposto di quanto avviene normalmente, è aumentata anche la quota di giovani totalmente inattivi: i "neet", quelli che non lavorano, non studiano e non seguono alcun tipo di formazione. In un quadro già non confortante del mercato del lavoro nella Penisola, i rilievi che l'Ocse fa sulla situazione dei giovani sono anche più allarmanti. La disoccupazione me-

dia in Italia ha raggiunto il 12,6 per cento, oltre due punti più alta del valore medio europeo. Ma se, nella media dei paesi avanzati "tra gli individui attivi con meno di 24 anni ne risulta disoccupato circa uno su quattro", in Italia si raggiunge ben il 43,4 per cento. "La crescita della disoccupazione giovanile è stata particolarmente rapida in Italia, il tasso di disoccupazione è

raddoppiato dal 2007", afferma l'ente parigino nella scheda sulla Penisola contenuta nel rapporto annuale sul lavoro. "Questa tendenza - prosegue lo studio - si accompagna con l'ancor

più preoccupante aumento dei giovani inattivi che non frequentano corsi d'istruzione. La quota di giovani non occupati e non in istruzione e formazione (Neet) è salita di 6,1 punti percentuali, raggiungendo il 22,4 per cento alla fine del 2013". "Questa dinamica contrapposta con quella della maggior parte dei paesi Ocse, in cui i giovani hanno reagito

alle scarse prospettive occupazionali aumentando l'investimento in istruzione (e l'incidenza dei NEET si è, in media, stabilizzata), o quella di paesi come la Germania, in cui la quota di Neet è scesa più rapidamente rispetto al tasso di disoccupazione aggregato". L'Ocse avverte che per i giovani italiani neet "cresce il rischio di stigma, cioè di subire un calo permanente delle prospettive di occupazione e remunerazione".



(Foto internet)

OCSE: IN ITALIA SFIDUCIA NELL'ISTRUZIONE

Tra il 1995 e il 2011 in Italia la spesa per studente nella scuola primaria, secondaria e post secondaria non terziaria è diminuita del 4%. Ma se non fosse intervenuto il privato, le risorse a disposizione sarebbero ulteriormente diminuite. Tra i 34 paesi Ocse presi a esame, l'Italia è l'unico che registra una diminuzione della spesa pubblica per le istituzioni scolastiche tra il 2000 e il 2011 (-3%, la media Ocse registra +38%) ed è il Paese con la riduzione più marcata di investimenti (-5% 2000 / 2011). La spesa pubblica e privata per la scuola è aumentata dell'8% tra il 1995 e il 2008 e poi è diminuita del 12% tra il 2008 e il 2011. In parte ciò è dovuto a un ribilanciamento della spesa verso l'università, che dal 2005 al 2011 è aumentata del 17% (10% media Ocse). In generale, nel 2008 la spesa per la scuola rappresentava il 9,4% del totale della spesa pubblica, nel 2011 l'8,6%. La percentuale del finanziamento pri-

vato per scuole e università è invece quasi raddoppiata tra il 2000 e il 2011: nel 2000 il finanziamento pubblico era pari al 94%, nel 2011 all'89%. Ad esempio, un terzo (33,5%) delle risorse per le università viene da privati: le tasse di iscrizione sono una

fonte significativa di finanziamento per gli atenei. In generale, spiega l'Ocse, l'Italia mostra un profilo tra i più "piatti" nella spesa: quello che si spende per la scuola primaria e pre-primaria non è molto inferiore rispetto a quello che si spende per l'istruzione terziaria. Nel 2012 si spendeva

per la primaria in media con l'Ocse (8.448 dollari per studente contro 8.296), ma per la secondaria il divario era di -7% (8.585 dollari contro 9.280). Nel ciclo superiore la spesa, rispetto alla media Ocse, registra addirittura una differenza di -28%. In

Italia si fa fatica a trovare lavoro e la motivazione dei giovani nei confronti dell'istruzione diminuisce: in due anni tra il 2010 e il 2012 la quota dei 15-19enni non iscritti nel sistema di istruzione è aumentata. Nel 2010 il tasso di iscrizione era dell'83,3%, poi è sceso fino all'80,8%, contro

la media Ocse dell'83,5%. Nel 2012 era ancora a scuola e si stima che solo il 47% dei 18enni si iscriverà all'Università (51% del 2008; 58% media Ocse e del G20). Sono aumentati in Italia - si legge proprio nel rapporto "Uno

sguardo sull'Istruzione 2014: indicatori Ocse", presentato il 9 settembre - anche i tassi di disoccupazione dei giovani, soprattutto tra coloro che non hanno finito la scuola superiore (19% nel 2012, contro il 14,8% del 2011). Ed è cresciuta tra il 2008 e il 2012 anche la percentuale di Neet: dal

19,2% al 24,6% dei 15-29enni. Più marcato l'aumento tra gli uomini (+7,1%) e tra i 20-24enni (+9,5%); nel 2012 quasi uno su tre non lavorava né studiava). In generale però tra il 2000 e il 2012 l'Italia ha registrato aumenti significativi del livello d'istruzione, soprattutto per quanto riguarda le donne. Ma sono valori che in generale rimangono inferiori alla media Ocse. La percentuale dei 25-34enni che non ha terminato la scuola superiore è passata dal 41% del 2000 al 28% del 2012 (17,4% Ocse). È aumentato inoltre il numero dei laureati dall'11% al 22% (ma l'Italia è comunque 34° su 37 paesi) e nel 2012 il 62% dei nuovi laureati è donna (erano il 56% nel 2000). In generale, nel nostro paese, le differenze di genere nelle diverse aree disciplinari universitarie sono meno marcate: ad esempio il 40% delle nuove lauree in ingegneria è stato conseguito da donne, contro il 28% della media Ocse.



(foto Lucia Pinto)

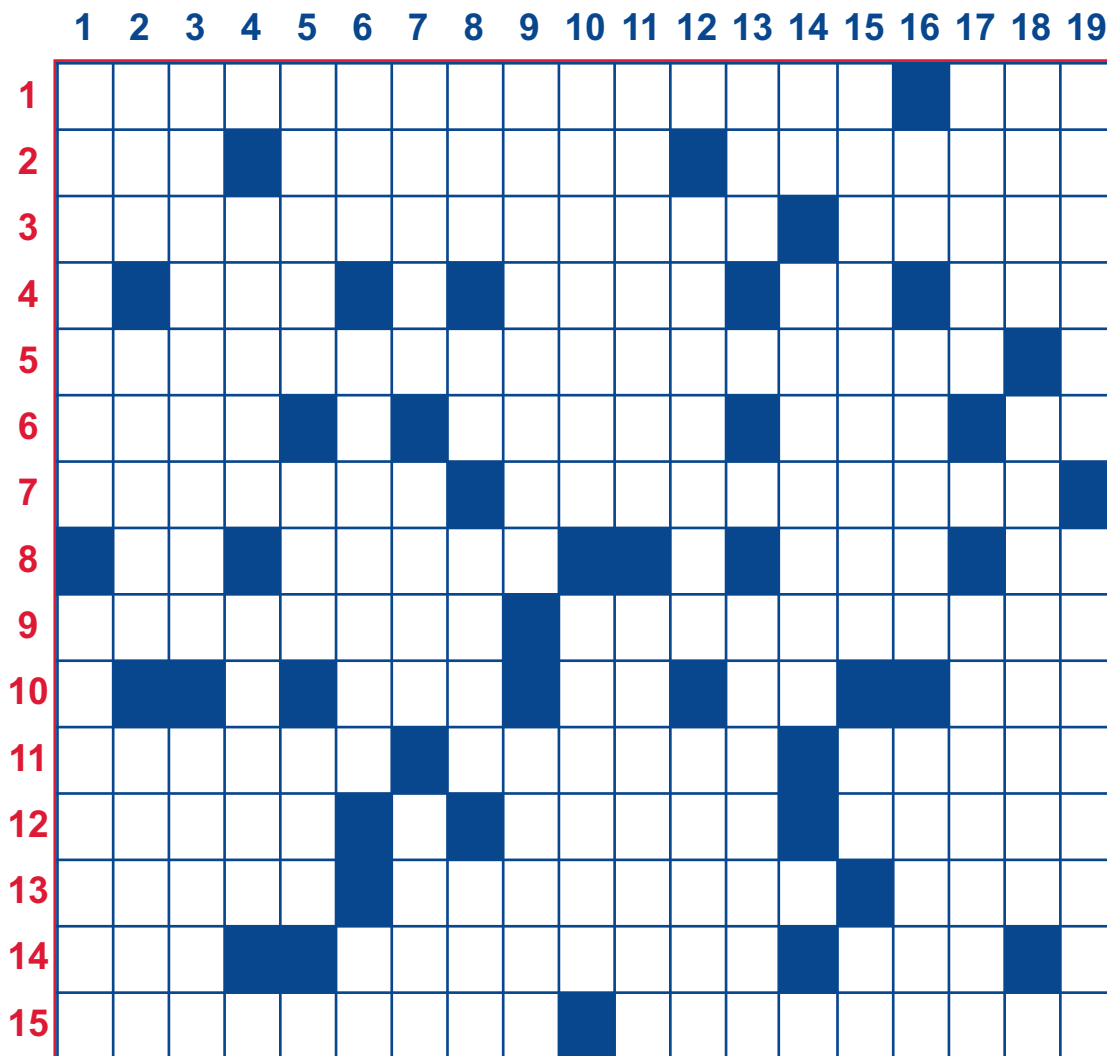
Per la risoluzione di questo "Cruci - mondiali"

**RENDO NOTO
CHE 6 PAROLE
ORIZZONTALI E 13
VERTICALI
VANNO SCRITTE IN
SENSO
CONTRARIO**

**SI CONSIGLIA DI
USARE MATITA
E GOMMA**

*a cura di
Luciano Pontone*

*inviare la soluzione
al numero di fax
0881.776761 o
tramite mail
lupo.giusy@virgilio.it,
indicando nome,
cognome,
telefono e azienda di
appartenenza*



Orizzontali

- 1. a)** Il portiere del Costarica Navas le ha usate negli allenamenti; **b)** Klinsmann li ha guidati ai mondiali.
- 2. a)** Lei in veneziano; **b)** accessori delle porte d'ingresso; **c)** ha commentato le partite dei mondiali in tv.
- 3. a)** Il suo supporto psicologico non è servito ai calciatori brasiliani; **b)** per i mondiali ne sono stati utilizzati dodici.
- 4. a)** Corrisponde ai tre decimi dell'Azerbaijan; **b)** è stata allenata da Gattuso; **c)** sulle auto di Barletta; **d)** uno dei fratelli Kennedy.
- 5. a)** Il nostro connazionale che ha avuto trenta secondi di gloria in Usa-Belgio.
- 6. a)** La Yu attrice e modella taiwanese; **b)** archivia a..Londra; **c)** i giganti della strada; **d)** le iniziali del moviolista Sassi.
- 7. a)** Marcelo è stato il primo a realizzarlo ai mondiali; **b)** una delle novità di questo mondiale.
- 8. a)** L'alieno che telefona a casa; **b)** ha portato i figli di Bufon allo stadio per i mondiali; **c)** grande bovino estinto; **d)** iniziali del mitico Valentino.
- 9. a)** E' stata efficace quella dei tedeschi nei confronti di Messi;

b) il verbo che i nostri calciatori non hanno saputo coniugare per far loro gli schemi di Prandelli.

- 10. a)** Un prodotto per i capelli; **b)** le iniziali dell'attrice spagnola Corbero; **c)** una pedina degli scacchi; **d)** piccoli ruscelli.
 - 11. a)** Ha dato una grossa mano all'Uruguay contro l'Italia; **b)** la federazione algerina ne ha preteso uno per ogni stanza dei loro calciatori; **c)** la coppa che il Brasile ha vinto nel 1970.
 - 12. a)** Lo sono state le spese sostenute dal governo brasiliano per organizzare i mondiali; **b)** una grande azienda nel settore di energie rinnovabili; **c)** sgretolati dalle acque.
 - 13. a)** L'arbitro di Italia-Costarica; **b)** la novità ..technology dei mondiali; **c)** ha difeso la porta dei lusitani ai mondiali.
 - 14. a)** Con cria è..curiosa; **b)** detiene il record di gol segnati in un mondiale, con 13 in 6 partite; **c)** una coreografia degli spettatori del mondiale.
 - 15. a)** Lo svizzero Shaqiri l'ha rifilata all'Honduras; **b)** la nazionale che ha chiuso il suo girone a zero punti.
- ### Verticali
- 1. a)** E' stato il primo espulso dei mondiali; **b)** la novità dei mondiali per le partite delle ore 13.
 - 2. a)** Il collega di Franz; **b)** Il numero 1 dei numeri 1 ai mondiali; **c)** non lo meritava Marchisio.
 - 3. a)** L'hanno fatta anche i grandi campioni (con articolo); **b)** Prandelli non lo ha portato ai mondiali perchè ritenuto fuori forma.
 - 4. a)** Centrocampista della Nigeria; **b)** ogni squadra ha rappresentato il proprio ai mondiali.
 - 5. a)** Quelli di colpa perseguiteranno i calciatori italiani dopo il flop ai mondiali; **b)** la differenza eco-

nomico tra i Paesi ricchi e quelli poveri; **c)** le pari dell'incenso.

- 6. a)** Nuovo partito d'azione; **b)** Loew lo è di Sabella; **c)** simbolo del ferro.
- 7. a)** Squadra spagnola promossa in serie A; **b)** il nomignolo di Oriali; **c)** la nazionale africana che ha partecipato ai mondiali una sola volta nel 2006.
- 8. a)** Ammollare a..Madrid; **b)** iniziali dello stilista Fiorucci; **c)** lo costituì Celentano; **d)** Conte senza estremi.
- 9. a)** Lo è stata la selecao dalla Germania; **b)** è ottima al sale o al cartoccio.
- 10. a)** Il sociologo che favorì l'inserimento dei cattolici nella vita politica; **b)** la Gace affermata cantante albanese.
- 11. a)** Dolci musicalità; **b)** centrocampista del Brescia.
- 12. a)** La Gandolfi di "Dribbling mondiale"; **b)** il sindacato inglese.
- 13. a)** Veliero detto anche caracca; **b)** ai mondiali con quelli di porta si son potuti evitare i gol fantasma.
- 14. a)** Preposizione semplice; **b)** la luce debole che ci ha trasmesso la nostra nazionale ai mondiali.
- 15. a)** Le zone di Venezia; **b)** sigla di Rieti; **c)** sigla di Oristano.
- 16. a)** Iniziali di Tiribocchi; **b)** Antonio compositore veneziano del '700; **c)** è nota quella di Pasqua.
- 17. a)** Non più nuovo; **b)** cava di pietre dell'antichità greco-romana.
- 18. a)** Dure e compatte; **b)** sono piene di soddisfazione quelle dei grandi calciatori.
- 19. a)** Ai mondiali ha sponsorizzato otto nazionali; **b)** ha costretto Neymar a saltare la fase finale del mondiale.